

I MISTERI DELL'ABBAZIA DI MOGLIANO VENETO

a cura di Rosella De Bei e Silvia Ramelli

Presentazione del tema e motivazione della scelta

L'abbazia di Santa Maria Assunta rappresenta un fondamentale punto di riferimento (o di partenza) per una efficace didattica della storia locale condotta nella scuola elementare a Mogliano anche perché si tratta di un tema indispensabile per la conoscenza della storia antica della città.

Le vicende di questo insediamento monastico, che, lo ricordiamo, ha recentemente compiuto il suo primo millennio di vita, sono state molte e complesse e sono ora oggetto di studi. Tali vicende vengono generalmente così sintetizzate: la fondazione avvenuta nel 997 ad opera del Vescovo di Treviso Rozone, la trasformazione da monastero maschile a femminile nell'XI sec., il trasferimento delle monache a Treviso nel XV, la soppressione napoleonica e il recupero avvenuto ai giorni nostri. In alcuni periodi storici, in particolare durante il medioevo, il monastero godeva di grande prestigio, possedeva grandi proprietà immobiliari e aveva giurisdizione su un territorio molto vasto.

Le recenti celebrazioni per il millennio dell'abbazia hanno inoltre messo in risalto come essa abbia assunto nel passato, ed assuma tutt'oggi, una grande evidenza per la comunità moglianese che in essa riconosce le proprie radici storiche e culturali (l'abbazia è rappresentata simbolicamente nel gonfalone della città).

Partendo da questi presupposti, una ricerca storica da condurre con i bambini su tale argomento offre alcuni vantaggi che vanno presi in considerazione:

1. Ogni bambino del paese avrà avuto nella sua storia personale un "incontro" con questo edificio, magari mediato da qualche notizia fornita da un adulto ("E' molto antica"; "E' un monumento artistico") e ciò fornisce la forte motivazione positiva necessaria per attivare la volontà ad approfondire le sue conoscenze su questo oggetto.
2. Le molteplici vicende di un monumento di tale importanza hanno lasciato una grande varietà di fonti anche edite, tra le quali è più facile per l'insegnante reperire quelle più adeguate al lavoro da svolgere in base alle capacità della classe e al tempo disponibile. Inoltre l'esistenza di numerosi studi sull'argomento offrono fonti secondarie che si dimostrano talvolta più semplici da utilizzare in classe.
3. Una ricerca di così ampio respiro in termini temporali permette di operare una serie di riferimenti con la storia generale lungo un arco di tempo che va dalla caduta dell'impero Romano fino al periodo napoleonico.

Prerequisiti richiesti

I prerequisiti ritenuti indispensabili per intraprendere il percorso sono:

- Conoscenza del sistema di datazione.
- Conoscenza di una elementare terminologia storica ed artistica.
- Conoscenza del concetto di fonte.
- Capacità di comprensione del testo riferita ad informazioni esplicite ed implicite.
- Capacità di leggere una cartina.

- Capacità di utilizzare simboli.
- Capacità di leggere una striscia del tempo.

Presentazione del percorso

Come già detto, l'abbondanza di fonti reperibili relative all'abbazia rende possibile l'esercizio della ricerca storico - didattica applicata alle diverse tipologie di fonte e in diversi periodi storici e consente all'insegnante di adeguare come meglio ritiene il loro utilizzo in base alle capacità e agli interessi della classe.

Vengono prese in considerazione, oltre alla fonte materiale rappresentata dall'edificio stesso e dalle sue parti o particolari, fonti orali (l'intervista al sagrestano); fonti iconografiche (gli affreschi della cappella di S. Benedetto risalenti al XIV sec. e le fotografie del chiostro scattate nel 1912 e nel 1931); fonti cartografiche antiche (la pianta del 1680) e moderne; fonti scritte (il documento di fondazione del 997 conservato nell'Archivio della Curia Vescovile di Treviso del quale si fornisce una riproduzione fotografica dell'originale e la traduzione completa dal latino medievale, una lettera dell'Arciprete della parrocchia del 1933 che si trova nell'Archivio Parrocchiale), e una serie di testi storiografici che vengono utilizzati come fonti secondarie.

Esse coprono un arco di tempo molto vasto, permettendo riferimenti frequenti alla storia generale, ma presentano talvolta difficoltà di lettura di cui si dovrà tener conto. Il documento di fondazione, ad esempio, anche se trascritto e tradotto dal latino medievale, risulta molto lungo e, spesso, di difficile comprensione per i termini e le espressioni che presenta. Esso verrà pertanto suddiviso e presentato per brani ai singoli bambini o gruppi di bambini.

Anche le fonti iconiche presentano delle difficoltà sia per quanto riguarda le immagini artistiche (bisognerà rilevare le simbologie, le caratteristiche dovute ai materiali, alle tecniche, allo stile usato), sia per quanto riguarda le mappe (bisognerà interpretare i simboli e la visione dall'alto).

Il percorso parte da una prima verifica delle preconoscenze dei bambini sull'abbazia e dall'osservazione diretta e guidata della costruzione attuale per poter ricavare temi sui quali concentrare la ricerca. Essa comunque, a prescindere dalle curiosità e dai quesiti dei bambini, dovrà rispondere ad alcune domande fondamentali: chi ha fondato l'abbazia? Quando e perché?

Per rispondere si analizzerà il documento di fondazione del monastero dal quale, oltre a ricavare le prime risposte, potranno scaturire nuovi interrogativi.

In questa ipotesi di percorso si analizza l'aspetto dei possedimenti immobiliari del monastero durante i secoli con lo scopo di valutarne l'importanza economica e, in seguito, si ricostruisce la successione dei diversi "abitanti" dell'abbazia per poter comprendere le vicende storiche dell'abbazia.

La sintesi finale della ricerca si esprime attraverso gli strumenti tradizionali (la relazione) o quelli della rappresentazione grafica (tavole e linee del tempo), alla quale fa seguito la generalizzazione e cioè il trasferimento dei contenuti e concetti acquisiti nel particolare in un piano più vasto (il Veneto, l'Italia, l'Europa).

Al termine del percorso si propongono ancora alcune attività in cui le conoscenze acquisite vengono utilizzate in diversi modi: la narrazione; la progettazione creativa, ecc.

Presentazione delle attività

Vengono qui riportate di seguito alcune indicazioni per le singole attività presentate nel fascicolo per gli alunni.

MOTIVAZIONE ALLA RICERCA STORICA

- 1- **Immaginario 1** - Poiché è sempre opportuno partire dalle immagini mentali dell'alunno per verificare quanto di vero, di plausibile, di fantastico, di errato (completamente o parzialmente) egli conosce sull'argomento, il percorso effettuato prende avvio da un'attività che consente al bambino di esprimere le sue preconoscenze sull'abbazia di Mogliano. È importante che l'insegnante faccia rilevare gli elementi comuni o discordanti tra i vari disegni mantenendo in questa fase un atteggiamento di semplice organizzazione senza dare giudizi o informazioni. È il modo migliore per costruire un percorso adeguato e per riflettere, in un secondo tempo, sulle conoscenze acquisite al termine del percorso.
- 2- **Scheda di osservazione (visita all'abbazia)** - L'edificio viene considerato come una prima fonte e come tale viene opportunamente interrogata tramite l'aiuto-stimolo di una **scheda-questionario** preparata dall'insegnante (che viene qui riportata a titolo indicativo ma che può essere modificata a seconda dei particolari che si vogliono far notare) e compilata individualmente da ogni alunno sul luogo. Si suggerisce di preparare la visita suddividendo i bambini in piccoli gruppi per poter creare un clima adatto e la calma necessaria per poter compiere le proprie osservazioni.
- 3- **Glossario** – Viene costruito dai bambini, dapprima semplicemente annotando i termini sconosciuti che si incontrano e poi, con l'aiuto dell'insegnante, applicando strategie per scoprirne il significato (la discussione in classe, la ricerca sul vocabolario ecc.). Tale attività accompagna tutto il percorso e facilita, alla fine, la consapevolezza delle conoscenze acquisite.
- 4- **Scheda di inferenze, domande aperte, ipotesi** – Viene anch'essa predisposta dall'insegnante e presentata, dopo la lettura e la sintesi delle informazioni raccolte e la discussione in classe, per guidare i bambini:
 - nelle prime attività di analisi delle informazioni raccolte
 - nella formulazione di inferenze tra informazioni diverse
 - nell'elaborazione di quesiti storici da risolvere
 - nella scelta di alcuni quesiti ritenuti più interessanti
 - nella costruzione di ipotesi da parte degli alunni.È l'attività dalla quale dovrà scaturire la consapevolezza della necessità della ricerca storica e la motivazione ad affrontarla.

LA RICERCA STORICA: LE ORIGINI

- 5- **Documento di fondazione** – Può essere utile presentare ai bambini una riproduzione parziale e ingrandita del documento originale per evidenziare tutte le caratteristiche

che mostrano la sua antichità (la grafia, la tecnica, il tipo di supporto, la lingua, le abbreviazioni).

Il documento verrà proposto nella sua traduzione, che viene riportata integralmente, e che, a causa della lunghezza e della difficoltà di lettura, è opportuno suddividere in parti. Ogni parte viene assegnata ad un gruppo di bambini che evidenzieranno, anche con l'uso dei colori, le informazioni ricavabili (chi?; dove?; quando?; che cosa?; perché?). Nella fase di intergruppo l'insegnante farà socializzare le informazioni di ciascun gruppo con l'uso di cartelloni, avendo cura di evidenziare le risposte alle domande poste dalla scheda 4.

- 6- **Scheda di comprensione sul documento di fondazione** – Va completata individualmente come scheda di verifica oppure discussa e completata collettivamente.
- 7- **Le proprietà del monastero** – Durante l'analisi del documento di fondazione verrà data particolare attenzione alle notizie riguardanti l'estensione delle proprietà del monastero e ai luoghi citati. La successiva lettura del testo sulle stesse proprietà rende possibile individuare e colorare sulla carta geografica attuale il territorio in questione, per coglierne meglio la grandezza e valutare l'importanza del monastero stesso. Emergeranno anche le modificazioni nel tempo dei toponimi che permetteranno considerazioni sulla evoluzione della lingua. Sarà anche possibile confrontare la situazione delle proprietà del monastero in successivi momenti storici ed eventualmente avviare altre attività interdisciplinari con la geografia.

IL MONASTERO ATTRAVERSO I SECOLI

- 8- **Gli abati e le abbadesse** – La scheda ha la funzione di identificare gli abitanti dell'abbazia durante i secoli. Successivamente alla lettura si propone una scheda del tipo "vero / falso" per aiutare la comprensione. Tale attività può anche fornire utili possibilità di esercizio sul concetto di cronologia (dalla semplice successione alla rappresentazione grafica attraverso linee del tempo nelle quali evidenziare anche le periodizzazioni; agganci alla storia generale; ecc.).
- 9- **Le altre proprietà del monastero** – La lettura del testo di G. Polo rende possibile visualizzare sulla carta geografica precedente, e con nuovi colori, gli ampliamenti dei possedimenti del monastero stesso durante i secoli.
- 10- **Mappa del 1680** – Il lavoro di confronto con la situazione attuale può evidenziare aspetti diversi a seconda degli interessi degli alunni e dei quesiti storici che si sono posti all'inizio della ricerca.
- 11- **Le foto del monastero del 1912 e del 1931, le foto prima e dopo i restauri** – Anche in questo caso le osservazioni con la situazione attuale porteranno a riconoscere i cambiamenti. I dati verranno esaminati collettivamente e registrati nella scheda predisposta.
- 12- **Cronologia** – L'esame di una cronologia di questo tipo offre al bambino la possibilità di completare il quadro di informazioni che va costruendo, ad esempio con l'uso di differenti evidenziatori a seconda degli argomenti (abitanti e restauri). Ciò lo aiuterà a

completare la linea del tempo che riguarda gli abitanti del monastero nella quale ora potrà anche annotare le date dei restauri.

13-**Lettera "Amatissimi parrocchiani"** – Il documento dà testimonianza dell'acquisto da parte della parrocchia dell'edificio già adibito ad osteria ed il suo ripristino ad uso parrocchiale. Anche in questo caso si tratta di una lettura e di una scheda di comprensione.

14-**Fonti storiografiche** – L'analisi di questi brani tratti dal testo *Casi e vicende di Mogliano Veneto*, di A. A. Michieli (si ricorda che la selezione dei testi storiografici è puramente indicativa, a questo riguardo si rimanda alla bibliografia) ha la funzione di consentire ai bambini una rielaborazione ed un arricchimento delle informazioni ricavate precedentemente e permette di completare alcune delle risposte ai quesiti della scheda 4 (ad esempio: Cosa facevano le monache nel monastero?; Come era fatto il monastero?; Chi era Abelardus Cardenalis?; Quali erano i compiti delle Badesse?; Perché le monache si sono trasferite a Treviso?). E' importante anche che si evidenzino con i bambini le caratteristiche di un testo storiografico: la presenza di molti verbi al condizionale, l'uso dell'analogia per ampliare le ipotesi, il riferimento ai lavori di altri storici.

CONCLUSIONI

15-**Tabella di sintesi** – Per la registrazione delle informazioni raccolte durante la ricerca può essere utile costruire una tabella cronologica utilizzando varie colonne per i vari argomenti individuati dai bambini stessi e riguardanti il monastero. La compilazione della tabella accompagna tutto il lavoro e viene continuamente corretta ed aggiornata ed infine formalizzata al termine delle ricerche. Su strumenti di questo tipo è possibile effettuare molte osservazioni, attività e prove di verifica: tutto ciò aiuta il bambino alla comprensione e all'uso delle tavole cronologiche generali.

16-**Linea del tempo pluritematica** – Anch'essa è uno strumento che viene formalizzato al termine della ricerca ma accompagna le sue varie fasi. In realtà è possibile costruire una linea del tempo per ognuno degli argomenti riguardanti il monastero (gli abitanti; i restauri) che sono stati affrontati e poi unire le diverse linee temporali rispettando la cronologia e rilevando con evidenza le contemporaneità che potrebbero non essere state colte in precedenza.

E ANCORA ...

17-**La sagrestia della chiesa di S. Maria Assunta** – Rappresenta una possibile appendice alla ricerca e richiede una visita alla sagrestia (nello stesso giorno della visita al monastero o in un altro giorno) e la compilazione della scheda di osservazione sul modello di quella per la visita al monastero. L'attenzione verrà posta sugli affreschi la cui presenza darà lo spunto ad altre domande sulla costruzione precedente, sul suo utilizzo, sull'autore degli affreschi e potrà fornire eventualmente la possibilità di continuare la ricerca sugli stili artistici e su come essi cambino nel corso dei secoli. Si

forniscono a titolo di esempio letture tratte dai testi di M. S. Crespi e del Michieli da proporre agli alunni.

18-I benedettini nel Trevigiano, in Italia, in Europa – La ricerca assume un suo significato didattico quando consente di passare dalla scala locale a quella generale. L'uso delle cartine per evidenziare dove si trovavano altre realtà simili a quella esaminata è solo uno dei modi per rendere possibile la generalizzazione, ma altri sviluppi potrebbero essere, ad esempio, lo sviluppo dell'arte romanica e sue caratteristiche o la situazione europea intorno all'anno 1000 o l'estensione del Sacro Romano Impero nel periodo preso in esame.

19-Immaginario 2 – Per favorire la metacognizione, l'attività proposta offre la possibilità al bambino di confrontare le sue conoscenze prima della ricerca con quelle acquisite al termine del lavoro e valutare il percorso effettuato.

20-Come se ... - La lettura di brani tratti da un racconto di G. Lugato, liberamente ispirato alle vicende del monastero, dà la possibilità di evidenziare le informazioni storicamente accertabili o accertate e quante, invece, sono frutto della fantasia. Inoltre la lettura può offrire lo spunto per l'invenzione da parte dei bambini di un loro racconto storico partendo da una frase – stimolo. Ciò consente di comprendere meglio quanto di reale e di soggettivo si può trovare in una storia romanzata, di affrontare i problemi di contestualizzazione e sentire la necessità di documentarsi ulteriormente, di offrire motivazioni ad alunni che amano la narrativa.

21-Un progetto per il futuro – E' la parte del lavoro che dà significato alla ricerca storica stessa poiché la conoscenza del passato ci consente di progettare un futuro migliore. A questo punto del lavoro i bambini, divenuti consapevolmente "esperti" del monumento potranno pensarlo nel domani: progettare interventi per valorizzarlo o tecniche per pubblicizzarlo e farlo conoscere magari a loro coetanei.

22-Indice –Un'altra pagina operativa di grande efficacia didattica è la costruzione, da parte del bambino, dell'**indice** del suo quaderno man mano che la ricerca procede. Ciò aiuta a renderlo consapevole dei materiali che ha utilizzato, capace di ritrovarli al bisogno ed eventualmente di classificarli.

Modalità organizzative e tempi

Il percorso presentato è stato affrontato da due classi IVe che hanno lavorato utilizzando varie modalità: in piccoli gruppi per le attività di analisi delle fonti e a classi aperte per il confronto delle informazioni e delle ipotesi.

Ad esso è stato dedicato la maggior parte delle ore dell'insegnante dell'area antropologica ed ha richiesto un periodo di circa due mesi.

Si è rivelata molto proficua la condivisione e la collaborazione degli altri insegnanti del team e dell'insegnante di R.C. che ha sviluppato l'argomento del monachesimo in generale con particolare riguardo alla regola di San Benedetto.

Osservazioni

Durante l'attuazione del progetto si sono rivelate particolarmente utili e stimolanti per i bambini alcune attività.

Anzitutto la visita stessa all'abbazia, in quanto contatto diretto con l'oggetto storico, con la fonte da interrogare, con l'oggetto artistico che lascia un segno emotivamente molto forte. La compilazione sul posto della scheda preparata ha permesso di guidare l'attenzione dei bambini su alcuni aspetti, evitando inutili dispersioni e permettendo il controllo ripetuto delle informazioni ricavate.

L'uso di molte fonti iconografiche si è rivelato gradito dai bambini che le utilizzano con più immediatezza e maggior facilità di quanto accada con le fonti scritte, anche se sempre in modo accurato, preciso e approfondito.

E' inoltre il caso di segnalare che la stesura del testo storiografico è avvenuta in compresenza con l'insegnante dell'area linguistica, e ciò serve a richiamare l'attenzione su quanto sia importante, in questo tipo di ricerche, il coinvolgimento di tutte le insegnanti del team per dare maggiore significatività all'esperienza.

Bibliografia

M.S.Crespi, *Dipinti devozionali su muro*, Mogliano 1994.

Gruppo Ricerca Storica Astori, *L'arcipretale di S.Maria Assunta di Mogliano*, Mogliano 1992.

Invito alla storia di Mogliano, I vol. (1981) e V vol. (1995), ed. Distretto Scolastico Mogliano Veneto.

G.Lugato, *Rozzone, signore e vescovo di Treviso e l'abbazia di Moliane*, Comitato per il Millennio, Mogliano 1996.

A.A.Michieli, *Casi e vicende di Mogliano Veneto*, Treviso 1957.

G.Polo, G.Venturini, *I Battuti e l'ospedale di Mogliano*, Mogliano 1995.

G.Polo, G.Venturini, *Il monastero di Santa Maria di Mogliano*,

Pubblicazioni del Centro Storico Benedettino Italiano, *Il monachesimo nel Veneto medioevale. Atti del Convegno di studi in occasione del Millenario di fondazione dell'Abbazia di S.Maria di Mogliano Veneto (Treviso), 30 novembre 1996*, a cura di F.G.B. Trolese, Cesena 1998.

A.Renda, *L'abbazia di Santa Maria Assunta, Mogliano Veneto*, in "Turismo Veneto" n.3/96, Mestre 1996.

G.Venturini, *Passeggiate moglianesi*, Mogliano Veneto 1980.

G.Venturini, *Mogliano nel tempo*, Mogliano Veneto.

*Un vivo ringraziamento a Leda Luisa per il significativo contributo dato alla realizzazione di questo percorso.